



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Direzione Generale

**Ai Dirigenti Scolastici e Direttori Amministrativi
 delle Scuole Polo per la Formazione e Scuole Capofila
 delle reti di Ambito**

- IIS "A. Panzini" di Senigallia (AN)
- ITI "Marconi" di Jesi (AN)
- IIS "Vanvitelli-Stracca-Angelini" di Ancona
- IIS "Merloni-Miliani" di Fabriano(AN)
- Liceo Classico "Stabili-Trebbiani" di Ascoli Piceno
- ISC "De Carolis" di Acquaviva Picena (AP)
- ITI "Montani" di Fermo
- IIS "Carlo Urbani" di Porto Sant'Elpidio (FM)
- ITC "Gentili" di Macerata
- ISC "Tacchi Venturi" di San Severino Marche (MC)
- Liceo Classico "G. Leopardi" di Macerata
- ISC "Lucatelli" di Tolentino (MC)
- Liceo Classico "Mamiani" di Pesaro
- IIS "Polo 3 di Fano" (PU)

LORO PEO

E,p.c.

**Al Dirigente Tecnico USR Marche – Coordinatore per la
 Formazione**

Rita Scocchera

rita.scocchera1@istruzione.it

Al Dirigente Ufficio I – USR Marche

Francesca Romallo

francesca.romallo@istruzione.it

OGGETTO: Convocazione. Piano Formazione per il personale ATA – a.s. 2016-17.

Questo Ufficio convoca i Dirigenti Scolastici e i Direttori Amministrativi delle Scuole Polo per la Formazione e Scuole Capofila delle reti di Ambito in indirizzo, individuate con nota prot. 18757 del 3/11/2016 e DDG prot. n. 1468 del 31/10/2016 (in allegato), il giorno mercoledì **29 marzo 2017 alle ore 15:00** c/o i locali dell'Ufficio Scolastico Regionale, (quarto piano) via 25 Aprile, 19 – Ancona – per affrontare il seguente ordine del giorno:

201703211223

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Direzione Generale

1. rilevazione fabbisogni formativi;
2. programmazione attività formative;
3. reclutamento formatori;
4. modalità di rendicontazione;
5. varie ed eventuali.

DIRETTORE GENERALE

Marco Ugo Filisetti

Allegati;

- Nota MIUR prot. n. 2915 del 15 settembre 2016;
- DD prot. n. 1443 del 22 dicembre 2016;
- Nota MIUR prot. n. 40587 del 22 dicembre 2016;
- Nota USR Marche prot. N. 18757 del 3 novembre 2016;
- DDG USR Marche prot. n. 1468 del 31 ottobre 2016.

Dirigente: Andrea Ferri

Responsabile del procedimento: Alessandra Di Emidio

201703211223

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice iPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOUR0 per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali

e, per il loro tramite, ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

All'Ufficio speciale di lingua slovena

AI Sovrintendente Scolastico
per la Provincia di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola delle località ladine di Bolzano

AI Dirigente del Dipartimento Istruzione
della Provincia di Trento

AI Sovrintendente agli studi
della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

e, p.c. AI Capo di Gabinetto

AI Capo Dipartimento per la Programmazione e la
gestione delle Risorse umane, Finanziarie e Strumentali

Alle Direzioni Generali del Dipartimento
per il sistema educativo di istruzione e formazione

Oggetto: Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico.

In previsione dell'imminente presentazione del "Piano Nazionale per la Formazione", si anticipano alcuni passaggi significativi del documento affinché le scuole possano iniziare a pianificare gli aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione del personale scolastico.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

PREMESSA

La legge 107/2015, come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come “*obbligatoria, permanente e strutturale*” (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come “ambiente di apprendimento continuo”, insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale triennale di formazione ;
- d) l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Pertanto, il “Piano Nazionale per la Formazione” definirà le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall’anno scolastico 2016-2017, un quadro strategico e operativo, per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Il Piano nazionale per la formazione in servizio individua le priorità per lo sviluppo professionale dei docenti in una logica sistemica che considera il quadro di riferimento normativo e culturale in cui le azioni si collocano. Infatti:

- il Piano Triennale per l’Offerta Formativa, contiene anche la previsione delle azioni formative che l’istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti (e per tutto il personale), anche con modalità differenziate in relazione alla necessità di realizzare quanto previsto nel Piano stesso;
- il Rapporto di Autovalutazione (RAV), fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l’analisi del suo funzionamento, individuando priorità e traguardi da conseguire;
- il Piano di Miglioramento della scuola pianifica il percorso per realizzare le azioni previste nel Piano stesso.

L’obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento “diffuso” qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Le priorità

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo, all'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale. In particolare ci si riferisce a:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Autonomia organizzativa e didattica
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Ogni area rappresenta uno spazio formativo che si rivolge prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale

amministrativo). Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, saranno considerate e contestualizzate dai dirigenti scolastici attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per la realizzazione, l'elaborazione e la verifica del Piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

L'obbligatorietà della Formazione

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma in un insieme di attività formative che costituiscono il piano stesso. Percorsi rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina. Ciò che va considerato obbligatorio è ciò che nel Piano stesso viene indicato.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative. Si anticipa che ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (ore in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo..

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione ad attività formative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti, dall'Amministrazione, e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

Il Collegio dei docenti, nella sua competenza tecnica, definisce modalità e tempi del Piano formativo di istituto che coinvolge, anche su temi differenziati, tutti i docenti dell'istituzione scolastica, che si impegnano a svolgere ameno una Unità Formativa all'anno prevista dal Piano.

Se coerente con il piano delle scuole o delle reti, il coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate è punto qualificante della progettazione

Indicazioni organizzative: reti e scuole-polo

Il contesto delineato richiede una nuova struttura organizzativa, sulla base di quanto previsto dalla legge n.107/2015, che delinea una nuova struttura organizzativa territoriale con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, sviluppando sinergie e collaborazioni attraverso la costituzione di reti (commi da 70 a 72) finalizzate anche alla individuazione dei piani di formazione per il personale scolastico, e “...alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative ...”, .

La nota MIUR prot. 2151 del 07.06.2016, indica le modalità per la costruzione delle reti di ambito e di scopo, fornendo modelli esemplificativi anche per la definizione dei relativi accordi.

Nella citata Nota si esplicita che “...per il raggiungimento della finalità sopracitata, le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro. La rete è anche il luogo per razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, semplificare le procedure di assegnazione e di rendicontazione delle stesse”.

Le scuole, soprattutto sulle tematiche formative, hanno da tempo utilizzato le reti per progettare azioni comuni, così come l'individuazione di “scuole – polo” o “snodi formativi” è stata una modalità organizzativa che ha consentito di supportare anche le attività del nuovo percorso rivolto ai docenti neo-assunti nello scorso anno scolastico. Le modalità organizzative suggerite nel Piano per la Formazione riprendono queste buone pratiche e si collocano in continuità con esse. La stessa Nota N.2151 del 07.06.2016 ricorda la possibilità di creare reti di scopo che costituiscono una risposta più adeguata alle esigenze delle scuole, perché si possano avvalere di un ventaglio allargato di opportunità formative. La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti anche tenendo conto delle esigenze delle singole scuole. Ogni rete di ambito individuerà una scuola – polo per la formazione, anche non coincidente con la scuola capo-fila della rete. La scuola-polo, indipendentemente dalle modalità specifiche che saranno scelte dalla rete di ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, sarà assegnataria delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali.

Infatti, in base alle scelte condivise nella rete, la progettazione delle azioni formative a livello territoriale potrà assumere diverse configurazioni, attraverso l'individuazione di scuole che, riconosciute come riferimento su determinati temi (es. formazione neoassunti), organizzano attività formative a favore delle istituzioni del proprio ambito territoriale.

Le scuole-polo dovranno garantire possibilmente i seguenti requisiti:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

- 1) favorire una progettazione didattica delle scuole della rete anche su azioni trasversali di formazione per più ordini scolastici, ferma restando la possibilità di costituire reti di scopo;
- 2) essere disponibili a raccordarsi con l'ufficio scolastico regionale per armonizzare le azioni formative in coerenza con le priorità indicate nel Piano per la Formazione;
- 3) ricercare e sviluppare accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio, al fine di garantire un costante incremento della qualità delle iniziative formative realizzate per i docenti dell'ambito territoriale;

È inoltre importante che un dirigente scolastico ricopra un incarico triennale nella scuola-polo, in modo da garantire la continuità gestionale, e abbia esperienze pregresse in attività di programmazione e di rendicontazione di risorse assegnate negli esercizi finanziari precedenti.

Alle scuole-polo saranno attribuite le risorse finanziarie per la formazione per un triennio (2016-18) a partire da questo esercizio finanziario (2016).

Le scuole-polo, oltre a coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative, avranno il compito di garantire una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate dalla/e rete/i di istituzioni scolastiche presenti nell'ambito e di interfacciarsi con l'USR per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale potrà assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative territoriali, rispondenti a tematiche o destinatari specifici (neo-assunti, ATA, dirigenti, settori disciplinari, figure intermedie, ecc.). Nell'ambito della progettazione di ambito è comunque possibile l'assegnazione di fondi anche a singole scuole per rispondere a esigenze formative previste nel piano triennale e non realizzabili in altro modo.

Le scelte e le decisioni in materia di formazione saranno assunte nella rete d'ambito e terranno conto sia delle aree prioritarie definite nel "Piano Nazionale per la Formazione" sia della rilevazione dei bisogni formativi segnalati dalle scuole. Le scuole-polo e le reti potranno avvalersi della consulenza delle strutture tecniche e amministrative dell'amministrazione scolastica, in particolare dello staff regionale di supporto della formazione.

Attività degli USR

Ogni Ufficio Scolastico regionale è invitato ad avviare le necessarie interlocuzioni con le istituzioni scolastiche al fine di agevolare una progettazione formativa a livello territoriale che risponda ai bisogni espressi dal personale delle scuole, alle esigenze delle scuole, alle priorità strategiche nazionali.

A tal fine si suggerisce di convocare apposite conferenze di servizio con i dirigenti scolastici dei diversi ambiti territoriali e procedere alla composizione di un apposito staff regionale di supporto, in cui siano presenti diverse figure di riferimento per la formazione, a partire dal diretto coinvolgimento dei dirigenti tecnici e del personale scolastico utilizzato, ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge n. 107/2015. Lo staff avrà inoltre cura di interloquire con ciascuna rete di ambito affinché sia individuata l'istituzione scolastica più idonea a svolgere il ruolo di scuola-polo. **Gli Uffici scolastici regionali avranno cura di comunicare all'indirizzo di posta elettronica formazione.scuola@istruzione.it, entro il 30 ottobre 2016, le scuole-polo individuate cui**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

verranno assegnate le risorse per la formazione.

Attività del MIUR

Con decreto successivo del Direttore generale del Personale saranno distribuite le risorse alle scuole-polo delle reti d'ambito, proporzionalmente al numero dei destinatari delle iniziative formative in servizio in ciascun ambito territoriale.

Ogni iniziativa potrà prevedere, nell'ambito di ciascun finanziamento, una quota non superiore al 3%, per le attività svolte in collaborazione con gli USR a supporto della governance territoriale ed in particolare per l'organizzazione degli incontri con i dirigenti scolastici degli ambiti e per le attività di analisi e monitoraggio dell'andamento delle iniziative formative sul territorio regionale.

Nell'ambito di ciascun finanziamento può essere prevista una quota non superiore al 3% per le attività gestionali e amministrative svolte dalle scuole-polo a supporto della governance territoriale e per gli eventuali rimborsi spese dello staff regionale per le attività di analisi e monitoraggio del Piano sul territorio regionale.

Le scuole e gli USR si impegnano ad utilizzare eventuali strumenti digitali per la semplificazione delle procedure di gestione amministrativo-contabile delle iniziative, che saranno forniti dal MIUR.

Si ringrazia per la consueta fattiva collaborazione.

Il Capo Dipartimento

Rosa De Pasquale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rosa De Pasquale'.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante “Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “legge di contabilità e finanza pubblica”;

TENUTO CONTO che l’art. 1, comma 601, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal Decreto Legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 135, prevede che con il Decreto del Ministro dell’Istruzione, Università e della Ricerca debbono essere stabiliti i criteri e i parametri per l’assegnazione diretta alle scuole, nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione, a valere sui Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che nei “Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche”, di cui al citato art. 1, comma 601, sono confluiti l’autorizzazione di spesa di cui alla Legge 18 dicembre 1997, n. 440, l’autorizzazione di spesa di cui all’art. 1, comma 634, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché quota parte delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Piano programmatico, di cui all’art. 1, comma 3, della Legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO l’art. 1, comma 1, della legge 18 dicembre 1997, n. 440, che individua le possibili destinazioni per l’autorizzazione della spesa di cui alla medesima legge;

VISTO il D.P.C.M. n. 98 dell’11 febbraio 2014, pubblicato sulla G.U. n. 161 del 14 luglio 2014, con il quale è stato approvato il nuovo “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca”;

VISTA la Legge 28/12/2015 n. 208 concernente le “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2016);

VISTA la Legge 28/12/2015 n. 209 di approvazione del “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e del Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 28/12/2015 n. 482300, recante la “Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018”;

VISTA la tabella 7 allegata al suddetto Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 28/12/2015 n. 482300 in cui risultano iscritte, per l’anno finanziario 2016, le risorse finanziarie suddivise nei diversi centri di responsabilità amministrativa di questo Ministero;

VISTO il Decreto del Ministro n. 2 del 4 gennaio 2016 riguardante l’assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione del MIUR ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 95 del 22 febbraio 2016 di assegnazione delle risorse finanziarie, in termini di competenza, residui e cassa, ai centri di costo del Dipartimento per il sistema educativo d’istruzione e di formazione;



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico

VISTO Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il quadriennio 2006-2009 del comparto scuola;

VISTO il D.M. n. 663 del 1 settembre 2016 (ex 440) concernente “Criteri e parametri per l’assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche“;

PRESO ATTO che l’art. 25 comma 1, del sopra citato Decreto Ministeriale n. 663/2016, affida alla Direzione Generale per il personale scolastico la somma di € 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00) per rafforzare la capacità amministrativa del personale ATA e realizzare iniziative formative rivolte a garantire una gestione efficace dei servizi della scuola;

CONSIDERATO che l’art. 25, comma 2, lettera a) del sopra citato Decreto Ministeriale, affida alla Direzione generale per il personale scolastico la ripartizione della somma complessiva di € 2.300.000,00 per ambiti regionali e in proporzione al numero dei soggetti da formare;

CONSIDERATO che le iniziative in argomento non sono soggette al limite di spesa di cui all’articolo 6, comma 13, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n.122, così come stabilito con la circolare n.33 del 28 dicembre 2011 della Ragioneria Generale dello Stato, paragrafo 4;

PRESO ATTO che l’art. 25, al comma 2 , lettera b) del citato Decreto Ministeriale, stabilisce che la Direzione Generale per il personale scolastico definisce i criteri e le modalità di gestione dei corsi formativi da realizzare;

VISTO il D.M. n. 797 del 19/10/2016 con il quale è stato adottato il Piano di formazione docenti 2016-2019;

VISTO che il sopracitato D.M. n. 797 del 19/10/2016 ha previsto di assegnare le risorse finanziarie alle scuole polo per la formazione;

TENUTO CONTO che nel medesimo D.M. è inoltre specificato il ruolo delle scuole-polo per la formazione, che hanno anche il compito di garantire una corretta gestione amministrativo contabile delle iniziative di formazione realizzate dalle reti di situazioni scolastiche presenti nell’ambito e di interfacciarsi con l’USR per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

D E C R E T A

Art. 1 **(Oggetto)**

Il presente decreto, ai sensi dell’art. 25, comma 2 lettera a) del Decreto Ministeriale n. 663 del 1 settembre 2016, ripartisce per ambiti regionali in proporzione al numero dei soggetti da formare, secondo l’allegata tabella A, lo stanziamento € 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00) per la formazione del personale ATA. Inoltre, ai sensi del comma 2, lettera b) del medesimo articolo sono definiti i criteri e le modalità di gestione dei corsi formativi da realizzare.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico

Art. 2
(Obiettivi)

Ai sensi dell'art. 25, comma 1 del citato Decreto Ministeriale, l'iniziativa formativa è destinata a rafforzare la capacità amministrativa del personale ATA attraverso la realizzazione di iniziative formative rivolte a garantire una gestione efficace dei servizi della scuola. In particolare, il modello formativo ha l'obiettivo di sviluppare le competenze del personale ATA necessarie, per il nuovo "ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza" (art. 1 comma 1 della L.107/2015).

Art.3
(Tipologie dei corsi)

Le iniziative formative, realizzate all'interno della rete d'ambito, dovranno essere suddivise in tre fasi fondamentali:

1. **Incontri di formazione in presenza** della durata complessiva di 12/14 ore aventi l'obiettivo di trasmettere nuove competenze di carattere teorico-pratico ai corsisti. Le lezioni dovranno garantire l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e l'interazione fra corsisti.
2. **Laboratori formativi dedicati** della durata complessiva di 6 ore (ad eccezione della qualificazione relativa all'area professionale B) con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di stimolare la collaborazione con tutta la comunità scolastica: personale ATA, docenti, Dirigenti scolastici, alunni e genitori.
3. **Redazione di un elaborato finale** nel quale verrà analizzato un argomento/problema pratico con il coinvolgimento anche dei docenti e del dirigente scolastico della scuola in cui il corsista presta servizio.

Di seguito è rappresentato lo schema contenente le tipologie di corsi, l'area professionale di riferimento e la durata, ripartita per le diverse fasi previste.

Tipo corso	Area professionale del personale	Durata dei corsi (in N. di ore)			
		1.Incontri formativi in presenza	2.Laboratori formativi dedicati	3.Redazione di un elaborato finale	TOTALE
Qualificazione	A	12	6	6	24
Qualificazione avanzata – secondo segmento	A	12	6	6	24
Qualificazione	B	14	16	6	36
Qualificazione avanzata – secondo	B	12	6	6	24



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico

segmento					
Qualificazione avanzata – terzo - segmento	B	12	6	6	24
Sviluppo e potenziamento	D	12	6	6	24

Art. 4

(Destinatari del percorso formativo)

E' destinatario delle attività formative il personale ATA appartenente alle seguenti Aree:

- Area D - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA);
- Area B - Assistente Amministrativo, Assistente Tecnico, Guardarobiere, Cuoco e Infermiere;
- Area A - Collaboratore Scolastico.

Art. 5

(Criteri di individuazione delle istituzioni scolastiche e relativi compiti)

Le scuole polo per la formazione delle reti d'ambito, già individuate tenendo conto di quanto previsto dal Decreto del Ministro n. 797 del 27/10/2016, sono le assegnatarie delle risorse finanziarie per la realizzazione dei percorsi formativi rivolti al personale ATA.

Art. 6

(Criteri di individuazione dei soggetti erogatori della formazione)

Le scuole polo per la formazione si avvarranno, per l'erogazione delle iniziative di formazione per il personale ATA, di formatori/facilitatori ed esperti con il compito di accompagnare il corsista nell'acquisizione delle nuove competenze. I formatori, possono essere utilizzati sia per la fase di incontri formativi in presenza, sia per i laboratori formativi dedicati e verranno individuati attraverso avviso pubblico, considerando i seguenti requisiti ritenuti essenziali:

- Esperienza almeno triennale di formazione nel contesto scolastico;
- competenze digitali / amministrative;
- conoscenze relative al piano di formazione connesso alle tipologie professionali interessate;
- abilità relazionali e di gestione dei gruppi.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico

Art. 7
(Tematiche dei corsi)

I temi su cui articolare i corsi di formazione tengono conto della specificità di ogni profilo professionale, in relazione alla legge n.107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e dovranno a garantire momenti di interazione con gli insegnanti ed i dirigenti scolastici.

Gli argomenti dei corsi per l'area A possono riguardare:

- l'accoglienza e la vigilanza e la comunicazione;
- l'assistenza agli alunni con disabilità;
- la partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo amministrativo) possono riguardare:

- il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato;
- i contratti e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, etc.);
- le procedure digitali sul SIDI;
- la gestione delle relazioni interne ed esterne;
- le ricostruzioni di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali.

Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo tecnico) possono riguardare:

- la funzionalità e la sicurezza dei laboratori;
- la gestione dei beni nei laboratori dell'istituzione scolastica;
- la gestione tecnica del sito web della scuola;
- il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza;
- la collaborazione con gli insegnanti e con i dirigenti scolastici nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica (PNSD, PTOF, etc.).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico

Per l'area B, dei profili di infermiere, guardarobiere e cuoco, saranno realizzati percorsi formativi dedicati in relazione alle diverse specificità dei profili.

Gli argomenti dei corsi per l'area D possono riguardare:

- autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato;
- la gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni;
- le relazioni sindacali;
- la nuova disciplina in materia di appalti pubblici(Dlgs.50/2016) e gli adempimenti connessi con i progetti PON;
- la gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico (acquistinretepa.it);
- la disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA, etc. Dlgs.33/2013 e successive modificazioni);
- la gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro;
- il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica e la collaborazione con gli insegnanti e con il dirigente scolastico nell'ambito dei processi d'innovazione della scuola(organico dell'autonomia, piano nazionale di scuola digitale, PTOF, RAV, etc.)
- la gestione amministrativa del personale della scuola.

Art. 8
(Certificazione individuale)

Al termine del percorso formativo verrà rilasciata una certificazione individuale delle attività svolte e degli apprendimenti conseguiti. Per le aree A e B, tale certificazione sarà utile come punteggio nell'attribuzione delle posizioni economiche.

Art. 9
(Riparto finanziamento)

L'allegata tabella A riporta il piano di riparto regionale dello stanziamento di € 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00) disposto in proporzione al numero dei soggetti da formare e di una quota del 3% dell'intero importo da utilizzare per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione a cura degli USR.

Art. 10
(Rendicontazione delle attività e monitoraggio)

Le rendicontazioni dei progetti verranno disciplinate con apposito decreto della Direzione Generale per le Risorse Umane e Finanziarie, così come previsto dall'art. 37 del D.M. n. 663 del 1 settembre 2016.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico

Il monitoraggio delle attività verrà effettuato secondo quanto previsto dall'art. 38 del citato D.M. n. 663/2016.

IL DIRETTORE GENERALE

Maria Maddalena Novelli

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico

TABELLA A

RIPARTIZIONE FONDI
Art. 25 del D.M. n. 663/2016

REGIONE	FONDI IMPEGNO	DI CUI PER QUOTA REGIONALE
Abruzzo	€ 56.679,00	€ 1.701,00
Basilicata	€ 31.377,00	€ 941,00
Calabria	€ 106.539,00	€ 3.197,00
Campania	€ 248.412,00	€ 7.452,00
Emilia Romagna	€ 147.852,00	€ 4.437,00
Friuli Venezia Giulia	€ 48.227,00	€ 1.446,00
Lazio	€ 195.203,00	€ 5.860,00
Liguria	€ 53.843,00	€ 1.615,00
Lombardia	€ 341.732,00	€ 10.252,00
Marche	€ 68.717,00	€ 2.061,00
Molise	€ 15.630,00	€ 470,00
Piemonte	€ 163.385,00	€ 4.904,00
Puglia	€ 163.832,00	€ 4.914,00
Sardegna	€ 76.720,00	€ 2.303,00
Sicilia	€ 224.021,00	€ 6.721,00
Toscana	€ 138.926,00	€ 4.171,00
Umbria	€ 38.236,00	€ 1.148,00
Veneto	€ 180.669,00	€ 5.420,00
TOTALE	€ 2.300.000,00	€ 69.013,00



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

Ai Direttori degli UU.SS.RR.
LORO SEDI

Al Capo del Dipartimento per il
sistema di Istruzione e formazione
SEDE

Al Direttore generale delle
risorse umane e finanziarie
SEDE

Oggetto: *Piano di formazione per il personale ATA - a.s. 2016-2017*

1. Il Piano di formazione

Il percorso di attuazione della riforma del sistema istruzione del nostro Paese richiede un investimento formativo consistente dedicato anche allo sviluppo professionale del personale ausiliario, tecnico e amministrativo della scuola.

Queste figure professionali rappresentano spesso il primo punto di contatto a scuola, incidendo sull'immagine dell'istituto percepita agli occhi dei genitori e degli alunni che, quotidianamente, vi entrano in contatto.

La gestione dei laboratori e delle attività propedeutiche, parallele e successive connesse con la didattica da parte dei tecnici, l'accoglienza e il dialogo degli alunni e genitori con i collaboratori scolastici, il lavoro sempre più complesso della gestione dei dati e dei documenti (es. ricostruzioni di carriera) da parte dei collaboratori amministrativi e il ruolo cardine dei DSGA nei processi gestionali, amministrativi e contabili (es. rendicontazioni di finanziamenti) della scuola, sono solo alcuni degli esempi che testimoniano la necessità di costruire un sistema organico per la valorizzazione di tale componente.

In questo contesto la formazione del personale ATA diventa una risorsa fondamentale per una piena attuazione dell'autonomia scolastica, per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'intero Sistema Istruzione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

Infatti, il piano di formazione mira a garantire l'acquisizione di competenze per contribuire ad un'organizzazione della scuola orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle strutture, all'introduzione delle tecnologie innovative e al dialogo con il contesto territoriale.

2. Destinatari delle iniziative formative

E' destinatario delle attività formative il personale dell'area:

- Area D - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)
- Area B - Assistente Amministrativo, Assistente Tecnico, Guardarobiere, Cuoco e Infermiere
- Area A - Collaboratore scolastico.

3. Tipologie di iniziative formative

Le iniziative formative dovranno essere suddivise in tre fasi fondamentali:

1. Incontri di formazione in presenza
2. Laboratori formativi dedicati
3. Redazione di un elaborato finale.

3.1 Incontri di formazione in presenza

Gli incontri di formazione in presenza, per un ammontare complessivo di 12/14 ore, hanno l'obiettivo di trasmettere nuove competenze di carattere teorico-pratico ai corsisti. Le lezioni dovranno garantire metodologie didattiche innovative e favorire l'interazione con i corsisti.

3.2 Laboratori formativi dedicati

I laboratori formativi dedicati hanno una durata complessiva di 6 ore (eccetto che per la qualificazione area professionale B) e hanno la finalità di favorire lo scambio di esperienze non solamente tra i corsisti. L'obiettivo è infatti quello di stimolare la collaborazione con tutta la comunità scolastica: personale ATA, docenti, Dirigenti scolastici, alunni e genitori.

3.3 Redazione di un elaborato finale

Il personale ATA impegnato nella formazione avrà cura, nell'elaborato finale, di analizzare un argomento o un problema pratico con il coinvolgimento anche dei docenti e del dirigente scolastico della scuola in cui il corsista presta servizio.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

Di seguito è rappresentato lo schema delle tipologie di corsi, l'area professionale di riferimento e la durata, ripartita per le diverse fasi previste.

Tipo corso	Area professionale del personale	Durata dei corsi (in N. di ore)			
		1.Incontri formativi in presenza	2.Laboratori formativi dedicati	3.Redazione di un elaborato finale	TOTALE
Qualificazione	A	12	6	6	24
Qualificazione avanzata – secondo segmento	A	12	6	6	24
Qualificazione	B	14	16	6	36
Qualificazione avanzata – secondo segmento	B	12	6	6	24
Qualificazione avanzata – terzo - segmento	B	12	6	6	24
Sviluppo e potenziamento	D	12	6	6	24

L'organizzazione delle attività formative sarà affidata alle scuole-polo per la formazione di ciascuna rete d'ambito, già individuate tenendo conto di quanto previsto dal Decreto del Ministro n. 797/2016. In collaborazione con gli staff regionali per la formazione, le scuole-polo dovranno rilevare il fabbisogno delle varie istituzioni scolastiche appartenenti alla rete d'ambito e realizzare la formazione sulla base delle risorse finanziarie pari ad euro 2.300.000 (duemilioneitrecentomila/00), previste dall'art. 25 del D.M. 663/2016.

Per le attività di coordinamento regionali, di co-progettazione, di monitoraggio e di rendicontazione, sarà disponibile una quota-parte del 3% del finanziamento, presso le scuole-polo per la formazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

Con successivo decreto della Direzione generale per le risorse umane e finanziarie verranno assegnate le risorse finanziarie, di cui alla tabella n.1 in allegato, secondo le modalità previste dal D.M. sopra citato.

4. Tematiche dei corsi

I temi su cui articolare i corsi di formazione, di seguito elencati, tengono conto della specificità di ogni profilo professionale, anche in relazione alla legge n.107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e dovranno garantire momenti di interazione con insegnanti e dirigenti scolastici.

Gli argomenti dei corsi per l'area A possono riguardare:

- l'accoglienza e la vigilanza e la comunicazione;
- l'assistenza agli alunni con disabilità;
- la partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo amministrativo) possono riguardare:

- il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato;
- i contratti e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, etc.);
- le procedure digitali sul SIDI;
- la gestione delle relazioni interne ed esterne;
- le ricostruzioni di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali.

Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo tecnico) possono riguardare:

- la funzionalità e la sicurezza dei laboratori;
- la gestione dei beni nei laboratori dell'istituzione scolastica;
- la gestione tecnica del sito web della scuola;
- il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

- la collaborazione con gli insegnanti e con i dirigenti scolastici nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica (PNSD, PTOF, etc.).

Per l'area B, dei profili di infermiere, guardarobiere e cuoco, dovranno essere realizzati percorsi formativi dedicati, in relazione alle diverse specificità dei profili.

Gli argomenti dei corsi per l'area D possono riguardare:

- autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato;
- la gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni;
- le relazioni sindacali;
- la nuova disciplina in materia di appalti pubblici(Dlgs.50/2016) e gli adempimenti connessi con i progetti PON;
- la gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico (acquistinretepa.it);
- la disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA,etc. Dlgs.33/2013 e successive modificazioni);
- la gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro;
- il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica e la collaborazione con gli insegnanti e con il dirigente scolastico nell'ambito dei processi d'innovazione della scuola(organico dell'autonomia, piano nazionale di scuola digitale, PTOF, RAV, etc.);
- la gestione amministrativa del personale della scuola.

5. Formatori

Le scuole polo per la formazione si avvarranno, per l'erogazione delle iniziative di formazione per il personale ATA, di formatori/facilitatori ed esperti con il compito di accompagnare il corsista nell'acquisizione delle nuove competenze. I formatori, possono essere utilizzati sia per la fase di incontri formativi in presenza, sia per i laboratori formativi dedicati e verranno individuati attraverso avviso pubblico, sulla base dei seguenti requisiti, ritenuti essenziali:

- esperienza almeno triennale di formazione nel contesto scolastico;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

- competenze digitali/amministrative;
- conoscenze relative al piano di formazione connesso alle tipologie professionali interessate;
- abilità relazionali e di gestione dei gruppi.

6. Certificazione individuale

Al termine del percorso formativo verrà rilasciata una certificazione individuale delle attività svolte e degli apprendimenti conseguiti. Per le aree A e B, tale certificazione sarà utile come punteggio nell'attribuzione delle posizioni economiche.

7. Modalità di rendicontazione

Le rendicontazioni dei progetti verranno disciplinate con apposito decreto della Direzione generale per le risorse umane e finanziarie, così come previsto dall'art. 37 del decreto n. 663 del 1 settembre 2016.

Il monitoraggio delle attività verrà effettuato secondo quanto previsto dall'art. 38 del citato D.M. 663/2016.

IL DIRETTORE GENERALE

Maria Maddalena Novelli

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

TABELLA n.1

**RIPARTIZIONE FONDI
Art. 25 del D.M. n. 663/2016**

REGIONE	FONDI IMPEGNO	DI CUI PER QUOTA REGIONALE
Abruzzo	€ 56.679,00	€ 1.701,00
Basilicata	€ 31.377,00	€ 941,00
Calabria	€ 106.539,00	€ 3.197,00
Campania	€ 248.412,00	€ 7.452,00
Emilia Romagna	€ 147.852,00	€ 4.437,00
Friuli Venezia Giulia	€ 48.227,00	€ 1.446,00
Lazio	€ 195.203,00	€ 5.860,00
Liguria	€ 53.843,00	€ 1.615,00
Lombardia	€ 341.732,00	€ 10.252,00
Marche	€ 68.717,00	€ 2.061,00
Molise	€ 15.630,00	€ 470,00
Piemonte	€ 163.385,00	€ 4.904,00
Puglia	€ 163.832,00	€ 4.914,00
Sardegna	€ 76.720,00	€ 2.303,00
Sicilia	€ 224.021,00	€ 6.721,00
Toscana	€ 138.926,00	€ 4.171,00
Umbria	€ 38.236,00	€ 1.148,00
Veneto	€ 180.669,00	€ 5.420,00
TOTALE	€ 2.300.000,00	€ 69.013,00



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
 Direzione Generale

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di
istruzione e di formazione
Direzione Generale per il personale scolastico - Ufficio VI
ROMA
dgpersonalescuola@postacert.istruzione.it
formazione.scuola@istruzione.it

e, p.c.: Al Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione
e di formazione
 rif. AOODPIT.002915 del 15 settembre 2016)
dipit@postacert.istruzione.it

OGGETTO: Piano per la formazione dei docenti (2016/2019) – Individuazione delle scuole polo degli ambiti territoriali (riscontro alle note AOODGPER.0028515 del 4 ottobre 2016 e AOODGPER.0031924 del 27 ottobre 2016).

In riscontro alle richieste richiamate in oggetto e con riferimento alla nota del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione AOODPIT.002915 del 15 settembre 2016, si comunicano, nel prospetto che segue, le scuole polo individuate, per ciascuno dei dieci ambiti territoriali istituiti in questa regione, ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie per le azioni formative inerenti il Piano per la formazione dei docenti (2016/2019).

provincia di ANCONA

Ambito territoriale	Scuola polo per la formazione
Ambito territoriale 0001 di ANCONA– LORETO- OSIMO-SENIGALLIA	Istituto d'Istruzione Superiore "A. Panzini" di Senigallia (AN) codice meccanografico ANIS01900A Pec: anis01900a@pec.istruzione.it E-mail: anis01900a@istruzione.it
Ambito territoriale 0002 di FABRIANO-JESI	Istituto Tecnico Industriale "Marconi" di Jesi (AN) codice meccanografico ANTF03000L Pec: antf03000l@pec.istruzione.it E-mail: antf03000l@istruzione.it

201611021922

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

provincia di ASCOLI PICENO

Ambito territoriale	Scuola polo per la formazione
Ambito territoriale 0003 di ASCOLI PICENO	Liceo Classico "Stabili" di Ascoli Piceno codice meccanografico APPC02000B Pec: appc02000b@pec.istruzione.it E-mail: appc02000b@istruzione.it
Ambito territoriale 0004 di SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Istituto Comprensivo "De Carolis" di Acquaviva Picena (AP) codice meccanografico APIC80800A Pec: apic80800a@pec.istruzione.it E-mail: apic80800a@istruzione.it

provincia di FERMO

Ambito territoriale	Scuola polo per la formazione
Ambito territoriale 0005 di FERMO	Istituto Tecnico Industriale "Montani" di Fermo codice meccanografico APTF010002 Pec: aptf010002@pec.istruzione.it E-mail: aptf010002@istruzione.it
Ambito territoriale 0006 di PORTO SANT'ELPIDIO	Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Urbani" di Porto Sant'Elpidio (FM) codice meccanografico APIS00200G Pec: apis00200g@pec.istruzione.it E-mail: apis00200g@istruzione.it

provincia di MACERATA

Ambito territoriale	Scuola polo per la formazione
Ambito territoriale 0007 di MACERATA - CIVITANOVA MARCHE - RECANATI	Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" di Macerata codice meccanografico MCTD01000V Pec: mctd01000v@pec.istruzione.it E-mail: mctd01000v@istruzione.it
Ambito territoriale 0008 di CAMERINO - SAN SEVERINO MARCHE - MATELICA - TOLENTINO - SAN GINESIO-SARNANO	Istituto Comprensivo "Tacchi Venturi" di San Severino Marche (MC) codice meccanografico MCIC81000D Pec: mcic81000d@pec.istruzione.it E-mail: mcic81000d@istruzione.it

201611021922

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

provincia di PESARO-URBINO

Ambito territoriale	Scuola polo per la formazione
Ambito territoriale 0009 VALLATA DEL FOGLIA	Liceo Classico "Mamiani" di Pesaro codice meccanografico PSPC03000N Pec: pspc03000n@pec.istruzione.it E-mail: pspc03000n@istruzione.it
Ambito territoriale 0010 VALLATE DEL METAURO E DEL CESANO	Istituto d'Istruzione Superiore Polo 3 di Fano (PU) codice meccanografico PSIS003003 Pec: psis003003@pec.istruzione.it E-mail: psis003003@istruzione.it

Le suddette scuole polo sono state individuate nel corso delle conferenze di servizio con i dirigenti scolastici della regione Marche, svoltesi il 24 e 25 ottobre 2016.

Per completezza di informazione si allega il DDG n. 1468 del 31 ottobre 2016 (già inviato con nota AOODRMA.0018689 del 2 novembre 2016), con il quale sono state costituite le reti di Ambito tra Istituzioni scolastiche, in attuazione dell'art. 1, commi 70, 71 e 72, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella nota dipartimentale AOODPIT.0002151 del 7 giugno 2016.

Si accludono, infine, la nota di questo Ufficio AOODRMA.0018287 del 27 ottobre 2016 e il DDG n. 1458 del 27 ottobre 2016, con cui è stato costituito lo Staff regionale di supporto alle Istituzioni scolastiche e alle reti di ambito.

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Ugo Filisetti

Dirigente: dott. Andrea Domenico Ferri - tel. 071/2295500 e-mail: andrea.ferri@istruzione.it

201611021922

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Ufficio II - Direzione Generale

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
(rif. nota AOODPIT.0002151 del 7.6.2016)

e, p.c.:

- Gabinetto dell'On. Ministro
- Direzione Generale del personale scolastico
Loro indirizzi PEC

OGGETTO: Attuazione dell'art. 1, commi 70, 71 e 72, della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
DDG n. 1468 del 31 ottobre 2016: costituzione delle reti di Ambito tra Istituzioni scolastiche.

Si trasmette il DDG n. 1468 del 31 ottobre 2016 con il quale sono state costituite le reti di Ambito tra Istituzioni scolastiche, in attuazione dell'art. 1, commi 70, 71 e 72, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella nota di codesto Dipartimento AOODPIT.0002151 del 7 giugno 2016.

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Ugo Filisetti

Dirigente: dott. Andrea Domenico Ferri	- tel. 071/2295500	e-mail: andrea.ferri@istruzione.it
--	--------------------	------------------------------------

201611021622

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
 Direzione Generale

DDG 1468 31 ottobre 2016

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 98 dell'11 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 16 giugno 2014, foglio 2390, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTO il decreto ministeriale n. 917 del 18 dicembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 27 gennaio 2015, foglio n. 300, con il quale è stata disposta l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare l'art. 1, commi 70, 71 e 72 (costituzione reti scolastiche) e commi 121, 122, 123, 124 e 125 (formazione del personale scolastico);

VISTO il proprio decreto n. 50 del 4 marzo 2016, con il quale sono stati costituiti nella regione Marche, ai sensi dell'art. 1, comma 66, della stessa legge n. 107/2015, n. 10 ambiti territoriali, di cui n. 2 nella provincia di Ancona (Ambiti 0001 e 0002), n. 2 nella provincia di Ascoli Piceno (Ambiti 0003 e 0004), n. 2 nella provincia di Fermo (Ambiti 0005 e 0006), n. 2 nella provincia di Macerata (Ambiti 0007 e 0008), n. 2 nella provincia di Pesaro e Urbino (Ambiti 0009 e 0010);

VISTA la nota del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione AOODPIT.0002151 del 7 giugno 2016, recante indicazioni per la costituzione di reti scolastiche ai sensi dei sopra citati commi 70, 71 e 72 dell'art. 1 della legge n. 107/2015;

VISTA la propria nota AOODRMA.0017574 del 18 ottobre 2016, con la quale sono state indette due conferenze di servizio con i dirigenti scolastici della regione, l'una destinata alle scuole delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (24 ottobre 2016), l'altra a quelle delle province di Ancona e Pesaro Urbino (25 ottobre 2016), recanti all'o.d.g. la costituzione delle "Reti scolastiche" di ambito territoriale;

VISTI gli Accordi per la costituzione delle reti scolastiche di Ambito sottoscritti durante le conferenze di servizio svoltesi nei giorni 24 e 25 ottobre 2016;

201610311818

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

DECRETA

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 e per la durata di tre anni scolastici sono costituite, in base agli Accordi di rete sottoscritti nelle conferenze di servizio del 24 e 25 ottobre 2016 e richiamati in premessa, dieci reti tra istituzioni scolastiche corrispondenti ai dieci Ambiti istituiti con DDG 4 marzo 2016 n. 50, aventi le seguenti scuole capo-fila:

provincia di ANCONA

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0001 di ANCONA– LORETO-OSIMO-SENIGALLIA	Istituto d'Istruzione Superiore "Vanvitelli-Stracca-Angelini" di Ancona codice meccanografico ANIS00400L
Ambito territoriale 0002 di FABRIANO-JESI	Istituto d'Istruzione Superiore "Merloni-Miliani" di Fabriano (AN) codice meccanografico ANIS01800E

provincia di ASCOLI PICENO

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0003 di ASCOLI PICENO	Liceo Classico "Stabili" di Ascoli Piceno codice meccanografico APPC02000B
Ambito territoriale 0004 di SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Istituto Comprensivo "De Carolis" di Acquaviva Picena (AP) codice meccanografico APIC80800A

provincia di FERMO

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0005 di FERMO	Istituto Tecnico Industriale "Montani" di Fermo codice meccanografico APTF010002
Ambito territoriale 0006 di PORTO SANT'ELPIDIO	Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Urbani" di Porto Sant'Elpidio (FM) codice meccanografico APIS00200G

201610311818

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

provincia di MACERATA

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0007 di MACERATA-CIVITANOVA-RECANATI	Liceo Classico "Giacomo Leopardi" di Macerata codice meccanografico MCPC04000Q
Ambito territoriale 0008 di CAMERINO-SAN SEVERINO MARCHE- MATELICA- TOLENTINO-SAN GINESIO- SARNANO	Istituto Comprensivo "Lucatelli" di Tolentino (MC) codice meccanografico MCIC81500L

provincia di PESARO-URBINO

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0009 VALLATA DEL FOGLIA	Liceo Classico "Mamiani" di Pesaro codice meccanografico PSPC03000N
Ambito territoriale 0010 VALLATE DEL METAURO E DEL CESANO	Istituto d'Istruzione Superiore Polo 3 di Fano (PU) codice meccanografico PSIS003003

Il presente decreto è pubblicato sul sito WEB istituzionale.

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Ugo Filisetti

201610311818

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali

e, per il loro tramite, ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

All'Ufficio speciale di lingua slovena

Al Sovrintendente Scolastico
per la Provincia di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola delle località ladine di Bolzano

Al Dirigente del Dipartimento Istruzione
della Provincia di Trento

Al Sovrintendente agli studi
della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

c. p.c.

Al Capo di Gabinetto

Al Capo Dipartimento per la Programmazione e la
gestione delle Risorse umane, Finanziarie e Strumentali

Alle Direzioni Generali del Dipartimento
per il sistema educativo di istruzione e formazione

Oggetto: Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico.

In previsione dell'imminente presentazione del "Piano Nazionale per la Formazione", si anticipano alcuni passaggi significativi del documento affinché le scuole possano iniziare a pianificare gli aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione del personale scolastico.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Premessa

La legge 107/2015, come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come “*obbligatoria, permanente e strutturale*” (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come “ambiente di apprendimento continuo”, insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Pertanto, il “Piano Nazionale per la Formazione” definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall’anno scolastico 2016-2017, un quadro strategico e operativo, per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Le priorità nazionali sono inserite in una logica sistemica che considera il quadro di riferimento normativo e culturale in cui le azioni formative si collocano. Infatti:

- il Piano Triennale per l’Offerta Formativa contiene anche la previsione delle azioni formative che l’istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti (e per tutto il personale), anche con modalità differenziate, in relazione alla necessità di realizzare quanto previsto nel Piano stesso;
- il Rapporto di Autovalutazione fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l’analisi del suo funzionamento, individuando priorità e traguardi da conseguire;
- il Piano di Miglioramento della scuola, anch’esso parte del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, pianifica il percorso per realizzare le azioni previste.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

L'obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni, ecc.

Le priorità

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Ogni area rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo). Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, saranno considerate e contestualizzate dai dirigenti scolastici attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

L'obbligatorietà della Formazione

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative. Si anticipa che ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

È punto qualificante della progettazione il coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate, se coerente con il piano delle scuole o delle reti.

Indicazioni organizzative: reti e scuole-polo

Il contesto delineato, sulla base di quanto previsto dalla legge n.107/2015, richiede una nuova struttura organizzativa con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, sviluppando sinergie e collaborazioni attraverso la costituzione di reti (commi da 70 a 72) finalizzate anche alla realizzazione dei piani di formazione per il personale scolastico, e “ *...alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative ...* ”.

La nota MIUR prot. 2151 del 07.06.2016, indica le modalità per la costruzione delle reti di ambito e di scopo, fornendo modelli esemplificativi anche per la definizione dei relativi accordi.

Nella citata Nota si esplicita che “ *...per il raggiungimento della finalità sopracitata, le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro. La rete è anche il luogo per razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, semplificare le procedure di assegnazione e di rendicontazione delle stesse* ”.

Le istituzioni scolastiche, soprattutto sulle tematiche formative, hanno da tempo utilizzato le reti per progettare azioni comuni, così come l'individuazione di “scuole – polo” o “snodi formativi” è stata una modalità organizzativa che ha consentito di supportare anche le attività del nuovo percorso rivolto ai docenti neo-assunti nello scorso anno scolastico. Le modalità organizzative suggerite nel Piano per la Formazione riprendono queste buone pratiche e si collocano in continuità con esse. La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale potrà assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neo-assunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari, ecc.). Nell'ambito della progettazione di ambito è comunque possibile l'assegnazione di fondi anche a singole scuole per rispondere a esigenze formative previste nel piano triennale e non realizzabili in altro modo.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Ogni rete di ambito individuerà una scuola – polo per la formazione, anche non coincidente con la scuola capo-fila della rete stessa. La scuola-polo, in coerenza con le modalità specifiche che saranno scelte dalla rete di ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, sarà assegnataria delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali.

Le scuole-polo dovranno garantire possibilmente i seguenti requisiti:

- 1) favorire una progettazione didattica delle scuole della rete anche su azioni trasversali di formazione per più gradi scolastici, ferma restando la possibilità di costituire reti di scopo;
- 2) essere disponibili a raccordarsi con l'ufficio scolastico regionale per armonizzare le azioni formative in coerenza con le priorità indicate nel Piano Nazionale per la Formazione;
- 3) ricercare e sviluppare accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio, al fine di garantire un costante incremento della qualità delle iniziative formative realizzate per i docenti dell'ambito territoriale:

Alle scuole-polo saranno attribuite le risorse finanziarie per la formazione per un triennio, a partire da questo esercizio finanziario (2016).

Le scuole-polo, oltre a coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative, avranno il compito di garantire una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate dalla/e rete/i di istituzioni scolastiche presenti nell'ambito e di interfacciarsi con l'USR per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

Le scuole-polo e le reti potranno avvalersi della consulenza delle strutture tecniche e amministrative dell'amministrazione scolastica, in particolare dello staff regionale di supporto alla formazione

Attività degli USR

Ogni Ufficio Scolastico regionale è invitato ad avviare le necessarie interlocuzioni con le istituzioni scolastiche al fine di agevolare una progettazione formativa a livello territoriale che risponda ai bisogni espressi dal personale scolastico, alle esigenze delle scuole, alle priorità strategiche nazionali.

A tal fine, si suggerisce di convocare apposite conferenze di servizio con i dirigenti scolastici dei diversi ambiti territoriali e procedere alla composizione di un apposito staff regionale di supporto, in cui siano presenti diverse figure di riferimento per la formazione, a partire dal diretto coinvolgimento dei dirigenti tecnici e del personale scolastico utilizzato, ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge n. 107/2015. Lo staff avrà inoltre cura di interloquire con ciascuna rete di ambito affinché sia individuata l'istituzione scolastica più idonea a svolgere il ruolo di scuola-polo.

Gli Uffici scolastici regionali avranno cura di comunicare all'indirizzo di posta elettronica formazione.scuola@istruzione.it, entro il 30 ottobre 2016, le scuole-polo individuate cui verranno assegnate le risorse per la formazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Attività del MIUR

Con uno o più decreti saranno ripartite le risorse alle scuole-polo, in base ai destinatari delle iniziative formative di ciascun ambito territoriale.

Per ciascun finanziamento può essere prevista una quota non superiore al 3% per le attività gestionali e amministrative svolte dalle scuole-polo a supporto della governance territoriale e per eventuali rimborsi spese, effettivamente sostenute e documentate, dallo staff regionale per lo svolgimento delle attività di analisi e monitoraggio del Piano sul territorio regionale.

Si ringrazia per la consueta fattiva collaborazione.

Il Capo Dipartimento

Rosa De Pasquale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rosa De Pasquale'.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico - Ufficio VI

Formazione del personale scolastico, formazione dei dirigenti scolastici e accreditamento enti

Agli Uffici Scolastici Regionali

Abruzzo

Basilicata

Calabria

Campania

Emilia Romagna

Friuli Venezia Giulia

Lazio

Liguria

Marche

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Umbria

Veneto

Oggetto: Piano per la formazione dei docenti (2016/2018) – Individuazione delle scuole polo degli ambiti territoriali, nota AOODGPER prot. n. 28515 del 4 ottobre u.s.

In riferimento all'oggetto questa Direzione generale è in attesa del Decreto del Direttore generale regionale recante l'elenco delle scuole-polo individuate per ogni ambito territoriale riferite all'oggetto a cui verranno assegnare le risorse finanziarie per le azioni formative inerenti il Piano e i nominativi dello staff regionale.

Si ricorda di inviare all'indirizzo di posta elettronica formazione.scuola@istruzione.it (con oggetto: scuole polo formazione docenti) entro il 31 ottobre p.v. tale documentazione, al fine di poter procedere con le attività amministrative relative all'impegno di spesa e all'erogazione degli acconti nel corrente esercizio finanziario.

IL DIRIGENTE

Davide D'Amico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

Ai Direttori degli
Uffici Scolastici Regionali

E p.c. al Capo Dipartimento per
il sistema educativo
di istruzione e formazione

Oggetto: Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti. Orientamenti preliminari per la progettazione delle attività formative per l'a.s. 2016-17.

La conferma del modello formativo

L'anno scolastico 2015-2016 ha costituito il banco di prova del nuovo modello di formazione per i docenti neo-assunti previsto dal D.M. 850/2015, in stretta correlazione con le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 (commi da 115 a 120). Sono stati oltre 90.000 i docenti impegnati nella partecipazione alle diverse fasi dell'anno di formazione e prova. Questa Direzione, d'intesa con Indire cui è stata affidata la parte on line del percorso, ha costantemente monitorato la complessa attività che ha dovuto tener conto di un quadro normativo in evoluzione e della capillarità dell'intervento.

Dai primi esiti dei monitoraggi in fase di realizzazione da parte degliUSR, di Indire e di altri organismi, risulta un sostanziale gradimento per la nuova configurazione del modello formativo. Esso è apparso più intrecciato con le dinamiche reali della scuola, facendo ricorso allo scambio con colleghi "esperti", alla metodologia dei laboratori formativi dedicati, alla riflessione e alla documentazione del proprio sviluppo professionale.

Tali evidenze sono emerse anche nei seminari interregionali realizzati nella primavera del 2016 con il concorso dell'Indire a Roma, Milano, Napoli, e che hanno visto la partecipazione dei rappresentanti di MIUR, INDIRE, USR, referenti provinciali, dirigenti responsabili delle scuole-polo. La fattiva collaborazione tra tutti questi soggetti ha consentito di portare a termine nei tempi previsti l'impegnativa azione formativa, che ora viene riproposta per accompagnare i docenti che fruiranno delle nuove immissioni in ruolo per l'a.s. 2016-17.

Aspetti caratterizzanti delle attività

Il modello per la realizzazione del periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti è pertanto confermato nei suoi aspetti strutturali con il medesimo impianto già messo in opera nell'anno scolastico 2015/2016. Il percorso si concretizza in 50 ore di formazione complessiva, considerando sia le attività formative in presenza (riducendo ulteriormente l'approccio frontale e trasmissivo, a favore della didattica laboratoriale), l'osservazione in classe (da strutturare anche



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

mediante apposita strumentazione operativa), la rielaborazione professionale, mediante gli strumenti del “bilancio di competenze”, del “portfolio professionale”, del patto per lo sviluppo formativo, che saranno ulteriormente semplificati nei loro supporti digitali.

Si segnala anche che alcuni di questi aspetti innovativi sono recuperati all'interno del Piano di formazione per i docenti (2016-2018), e quindi rivolti all'insieme del personale della scuola, come stimolo alla qualificazione della propria formazione. Tale orientamento consolida l'anno di formazione come misura “strutturale” di connessione tra formazione iniziale dei docenti e formazione permanente in servizio. Il suo preminente compito è di stimolare un atteggiamento proattivo dei partecipanti nei confronti della propria professionalità, con un esplicito orientamento all'innovazione metodologica e all'efficacia dell'insegnamento in situazione.

La funzione “strategica” del tutor accogliente

In questo quadro riconfermato, si preannuncia la valorizzazione e il riconoscimento della figura del tutor accogliente che funge da connettore con il lavoro sul campo e si qualifica come “mentor” per gli insegnanti neo-assunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento. Il profilo del tutor si ispira alle caratteristiche del tutor accogliente degli studenti universitari impegnati nei tirocini formativi attivi (cfr. DM 249/2010); la sua individuazione spetta al Dirigente Scolastico attraverso un opportuno coinvolgimento del Collegio dei docenti.

Tendenzialmente ogni docente in periodo di prova avrà un tutor di riferimento, preferibilmente della stessa disciplina, area disciplinare o tipologia di cattedra ed operante nello stesso plesso. In ogni modo il rapporto non potrà superare la quota di tre docenti affidati al medesimo tutor.

I Dirigenti Scolastici procederanno all'individuazione tempestiva dei tutor per i docenti in anno di formazione, prospettando loro le funzioni previste (per cui si rimanda a quanto indicato nel DM 850/2015), tenendo conto degli impegni complessivi per il personale. Anche per i docenti che devono ripetere un nuovo periodo di prova e formazione va prevista la nomina di un docente tutor, possibilmente diverso da quello che lo ha accompagnato nel primo anno di servizio.

Si segnala il compito culturale oltre che di garanzia giuridica affidato ai Dirigenti scolastici, di cui si rafforza la funzione di apprezzamento delle nuove professionalità che vengono messe alla prova per la conferma in ruolo. A tal fine si riconferma l'impegno del Dirigente scolastico nell'osservazione e nella visita alle classi di servizio dei docenti neo-assunti. Saranno forniti in proposito strumenti e indicazioni desunte dalle migliori pratiche.

L'organizzazione territoriale e il lavoro in rete

Si suggerisce agli Uffici scolastici regionali di procedere alla composizione di un apposito staff regionale di supporto in attuazione di quanto previsto già nel Piano di formazione per i docenti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

In via eccezionale, e considerata la necessità di garantire l'avvio immediato della formazione per i docenti neoassunti nell'a.s. 2016-2017 ed essendo il modello organizzativo territoriale, adottato a seguito della nota DGPER n.6768 del 27/02/2015, già ampiamente consolidato sul territorio, le istituzioni scolastiche già individuate a livello regionale, con nota 6768 cit. e destinatarie dei fondi per l'anno di formazione 2014-2015 e 2015-2016, sono riconfermate quali titolari della gestione amministrativo-contabile dei finanziamenti per il corrente a.s. 2016-2017.

E' possibile per gli Uffici scolastici regionali comunicare variazioni rispetto alle scuole-polo già individuate lo scorso anno, inviando una nota a firma del Direttore generale regionale all'indirizzo mail formazione.scuola@istruzione.it, avente oggetto variazionescuoleneo2016, improrogabilmente entro il **14 ottobre 2016**.

Con successivo decreto del Direttore generale verranno assegnate le relative risorse finanziarie, per la formazione dei neoassunti docenti sulla base dei dati presenti nel sistema informativo del MIUR, relativi docenti neoassunti che devono svolgere l'anno di prova e di formazione nell'a.s. 2016-2017. Tale finanziamento è comprensivo anche dei fondi (3%) da destinarsi a misure regionali di coordinamento, incontri, conferenze di servizio e monitoraggio e supporto, e verrà attribuito alla scuola-polo del capoluogo di regione.

Nel successivo anno scolastico, l'organizzazione territoriale sarà invece allineata alle reti d'ambito territoriale secondo quanto già previsto ed in fase di definizione, a seguito della circolare del Capo Dipartimento n.2915 del 15 settembre 2016.

A questo ultimo proposito si ricorda che Uffici scolastici regionali, avranno cura inoltre di comunicare all'indirizzo di posta elettronica formazione.scuola@istruzione.it (con oggetto: scuole_piano_formazione_docenti), **entro il 30 ottobre 2016, il decreto del Direttore generale regionale recante l'elenco delle scuole-polo individuate per ogni ambito territoriale (sulla base delle indicazioni fornite nella circolare del Capo Dipartimento n.2915/2016) e i nominativi dello staff regionale per la formazione**. Alle scuole-polo individuate verranno assegnate le risorse per le azioni formative inerenti il Piano per la formazione dei docenti (2016-2018).

Si ringrazia per la consueta faticosa collaborazione.

Il Direttore generale

Maria Maddalena Novelli

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
 Direzione Generale

DDG 1468 31 ottobre 2016

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 98 dell'11 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 16 giugno 2014, foglio 2390, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTO il decreto ministeriale n. 917 del 18 dicembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 27 gennaio 2015, foglio n. 300, con il quale è stata disposta l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare l'art. 1, commi 70, 71 e 72 (costituzione reti scolastiche) e commi 121, 122, 123, 124 e 125 (formazione del personale scolastico);

VISTO il proprio decreto n. 50 del 4 marzo 2016, con il quale sono stati costituiti nella regione Marche, ai sensi dell'art. 1, comma 66, della stessa legge n. 107/2015, n. 10 ambiti territoriali, di cui n. 2 nella provincia di Ancona (Ambiti 0001 e 0002), n. 2 nella provincia di Ascoli Piceno (Ambiti 0003 e 0004), n. 2 nella provincia di Fermo (Ambiti 0005 e 0006), n. 2 nella provincia di Macerata (Ambiti 0007 e 0008), n. 2 nella provincia di Pesaro e Urbino (Ambiti 0009 e 0010);

VISTA la nota del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione AOODPIT.0002151 del 7 giugno 2016, recante indicazioni per la costituzione di reti scolastiche ai sensi dei sopra citati commi 70, 71 e 72 dell'art. 1 della legge n. 107/2015;

VISTA la propria nota AOODRMA.0017574 del 18 ottobre 2016, con la quale sono state indette due conferenze di servizio con i dirigenti scolastici della regione, l'una destinata alle scuole delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (24 ottobre 2016), l'altra a quelle delle province di Ancona e Pesaro Urbino (25 ottobre 2016), recanti all'o.d.g. la costituzione delle "Reti scolastiche" di ambito territoriale;

VISTI gli Accordi per la costituzione delle reti scolastiche di Ambito sottoscritti durante le conferenze di servizio svoltesi nei giorni 24 e 25 ottobre 2016;

201610311818

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

DECRETA

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 e per la durata di tre anni scolastici sono costituite, in base agli Accordi di rete sottoscritti nelle conferenze di servizio del 24 e 25 ottobre 2016 e richiamati in premessa, dieci reti tra istituzioni scolastiche corrispondenti ai dieci Ambiti istituiti con DDG 4 marzo 2016 n. 50, aventi le seguenti scuole capo-fila:

provincia di ANCONA

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0001 di ANCONA– LORETO-OSIMO-SENIGALLIA	Istituto d'Istruzione Superiore "Vanvitelli-Stracca-Angelini" di Ancona codice meccanografico ANIS00400L
Ambito territoriale 0002 di FABRIANO-JESI	Istituto d'Istruzione Superiore "Merloni-Miliani" di Fabriano (AN) codice meccanografico ANIS01800E

provincia di ASCOLI PICENO

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0003 di ASCOLI PICENO	Liceo Classico "Stabili" di Ascoli Piceno codice meccanografico APPC02000B
Ambito territoriale 0004 di SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Istituto Comprensivo "De Carolis" di Acquaviva Picena (AP) codice meccanografico APIC80800A

provincia di FERMO

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0005 di FERMO	Istituto Tecnico Industriale "Montani" di Fermo codice meccanografico APTF010002
Ambito territoriale 0006 di PORTO SANT'ELPIDIO	Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Urbani" di Porto Sant'Elpidio (FM) codice meccanografico APIS00200G

201610311818

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

provincia di MACERATA

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0007 di MACERATA-CIVITANOVA-RECANATI	Liceo Classico "Giacomo Leopardi" di Macerata codice meccanografico MCPC04000Q
Ambito territoriale 0008 di CAMERINO-SAN SEVERINO MARCHE- MATELICA- TOLENTINO-SAN GINESIO- SARNANO	Istituto Comprensivo "Lucatelli" di Tolentino (MC) codice meccanografico MCIC81500L

provincia di PESARO-URBINO

Ambito territoriale	Istituzione scolastica capo-fina della rete di Ambito
Ambito territoriale 0009 VALLATA DEL FOGLIA	Liceo Classico "Mamiani" di Pesaro codice meccanografico PSPC03000N
Ambito territoriale 0010 VALLATE DEL METAURO E DEL CESANO	Istituto d'Istruzione Superiore Polo 3 di Fano (PU) codice meccanografico PSIS003003

Il presente decreto è pubblicato sul sito WEB istituzionale.

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Ugo Filisetti

201610311818

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Via XXV Aprile, 19, 60125 Ancona - Codice IPA: m_pi

Pec: drma@postacert.istruzione.it – E-mail: direzione-marche@istruzione.it

Codice univoco per la fatturazione elettronica: YUSJ56 per la contabilità generale, DBOURO per quella ordinaria

Tel.: 071/22951-2295415 – CF: 80007610423

Sito internet: www.marche.istruzione.it